Anno XXI. Giovedì 7 Ottobre 1869 N. 227

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto 20 settembre che autorizza una maggiore spesa di lire 200,000 nel bilancio dei lavori pubblici al capitolo — *Porto d'Ancona prolungamento del molo*, ed è ordinata una economia di egual somma nel capitolo — *Estuario di Venezia*

Disposizioni nel personale del genio navale, in quello dipendente dal Ministero dell'interno, e nel personale giudiziario.

— E quella del 3 contiene:

Regio decreto 23 settembre che approva la spesa straordinaria di lire 106,820 85 per la costruzione di un nuovo locale onde trasferirvi l'Osservatorio Astronomico di Firenze;

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, da quello dei lavori pubblici e nel personale contabile delle Sussistenze militari;

Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti:

Capone commendatore Filippo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere alla Cassazione di Torino;

De-Amicis cavaliere Giovanni, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Aquila nominato consigliere alla Corte stessa.

LA CANDIDATURA DEL PRINCIPE TOMMASO

L'*Opinione Nazionale* di Firenze si crede in grado di offrire ai suoi lettori le più precise informazioni riguardo alla candidatura del duca di Genova al trono di Spagna.

Eccole:

« Il partito progressista, a capo del quale sono Prim, Sagasta, Ruiz e Zarilla, preparando un'alleanza coll'Italia ed altre combinazioni o soluzioni politiche, ha deciso proporre alle Cortes la candidatura di quel principe.

« Questo fu lo scopo del viaggio del generale Prim a Parigi.

« Il governo di S. M., e la stessa persona del Re, dopo le difficoltà dimostrate, hanno acconsentito a che un membro di casa Savoia salga sul trono dei Borboni, purchè due terzi delle Cortes, e un suffragio universale lo proclamino sovrano.

« Che il governo di S. M., e il Re Vittorio Emanuele stesso avessero finora dimostrata molta ostilità a questo progetto era cosa naturalissima. Noi siamo ben felici però che questa deliberazione sia stata presa. Casa Savoia non ci perderà di prestigio.

L'Italia accettando per un suo principe il pericoloso compito di governare un popolo caldo e facilmente eccitabile si assume, è vero, una grande responsabilità, ma compie un atto nobile e generoso.

« Un principe di casa Savoia sul trono di Spagna è un grande pegno di pace e tranquillità per l'Europa; è un argine imponente che si eleva contro le mene dell'anarchia. »

PROCESSO LOBBIA

Ecco per esteso la requisitoria del P. Ministero nel processo Lobbia:

REQUISITORIA
DEL PUBBLICO MINISTERO

nella Causa

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli

imputati di Simulazione di delitto.

(Art. 151, Cod. Pen.)

(Cont. e fine V. N. 218, al 226)

Non è poi inopportuno di tenere in questa, come suol farsi nell'altre cause, un qualche conto della voce pubblica, la quale se nei primi momenti potè essere esitante, si è ormai pronunziata per la simulazione, conforme lo attestano vari onesti ed imparziali testimoni interrogati su questo argomento.

Rimarchevolo fra tutte è la deposizione del citato deputato Guerzoni, il quale dichiarava quanto segue:

« Al primo annunzio dell'attentato « Lobbia, l'opinione pubblica espresse « il sospetto che l'aggressione fosse « stata opera di coloro che avevano « il principale interesse a rapire le « prove dell'inchiesta, e ad intimi- « dirne i testimoni, ma in seguito, « raffreddata la prima effervescenza, « sottoposte a più serie esame le ar- « gomentazioni dei partiti, e veduta « la vacuità dei plichi Lobbia, e la « inutilità della sua personale testi- « monianza, l'opinione pubblica andò « a poco a poco modificandosi, passò « per qualche tempo da uno in altro « dubbio, restò convinta che un mi- « stero ci sia, ma non aliena da so- « spettare che questo mistero possa « anche nascondere una solenne mi- » stificazione. »

Se poi la simulazione, come si è già accennato, non fu nè potè essere opera del solo Lobbia, è logico il concludere che coloro i quali avevano già concorso alla mistificazione de' pieghi, cooperassero anche a questo secondo atto di strategia.

Il modo con cui fu condotto, il luogo in cui successe, la probabilità, per non dir la certezza, che i preparativi fossero fatti in casa Martinati, ove quella sera erano convenuti con esso e col Lobbia, il Caregnato, il Novelli, e il Benelli, ed ove, ad eccezione di costui, resultò poi che tutti ritrovaronsi al momento del fatto, il contegno che tennero anche dopo il medesimo, le contradizioni in cui caddero, le pubblicazioni e le polemiche del giornale lo *Zenzero*, in cui scrivevano od avevano interesse, ed altri non pochi indizi dimostrano la loro correità.

Scendendo però per complemento della presente, a specificare alcuni di questi indizi che più particolarmente investono l'uno o l'altro degli imputati occorre notare:

Che il professore Martinati, per i suoi precedenti politici, per le ardenti polemiche sostenute sull'argomento della Regìa nel predetto giornale lo *Zenzero* di cui era direttore, per il di lui carattere ardito, e risoluto, fosse più degli altri chiamato a dirigere e e tenere le fila di questo fatto.

Nota il testimone Enrico Innocenti che, appena il Lobbia fu ricoverato in casa del Martinati si udirono dalle finestre di costui delle voci che dicevano: « *per carità chiamate un medico, si tratta di un uomo del popolo, di un uomo che fa per voi.* »

Così il Martinati intendeva già di accreditare la insinuazione che l'attentato fosse diretto contro persona amica del popolo, e cercava provocare irritazione e disordini.

Asserì, è vero, di avere egli stesso offerto subito al Questore di usare la sua influenza per calmare la pubblica effervescenza, ma ciò non avvenne punto in quel momento, nè nei primi giorni dopo il preteso attentato, ma solo quando il contegno tenuto dalla popolazione di Firenze dimostrava come fosse per lo meno inutile di affaccendarsi ad impedire disordini che era ben evidente come non potessero quivi attecchire.

Inoltre quando il Questore si portò nella notte stessa del fatto in casa Martinati a raccogliere le dichiarazioni del Lobbia, il Martinati, che si dimostrava molto agitato, richiesto da quel funzionario di manifestargli gl'indizi che poteva avere circa all'attentato, non solo non seppe somministrargli alcuna utile indicazione, ma si affrettò anzi di dirgli, e gli ripetè poi anchè l'indomani, che ogni ricerca dell'autorità era inutile, e che non si sarebbe riuscito a nulla.

Nelle deposizioni poi che fece alla

giustizia il Martinati asserì fatti non veri e che furono smentiti.

È notevole l'assicuranza che egli diede di avere toccata col dito la palla proiettata da uno dei colpi di pistola del Lobbia in un asse che stava appoggiato ad una finestra del canto di via dell'Amorino che spettava al fonditore Lorenzo Serale.

Eppure dalla deposizione di costui e dei suoi operai e da apposita perizia resultò che il buco di quell'asse non era stato prodotto da una palla, ma che vi preesisteva da tempo ed era stato fatto ad arte con un succhiello, e che non vi era traccia alcuna di palla, nè era possibile che, per un caso il quale potrebbe dirsi miracoloso, la palla si fosse conficcata appunto in quel buco, perchè in tal caso l'urto avrebbe infranti i vetri dell'affisso contro cui era appogiato l'asse, e ad ogni modo si sarebbe poi ritrovata.

Attalchè rimane così accertato come il Martinati dicesse cosa non vera quando asseriva di aver toccata col dito la palla in quel buco.

Accortamente prevedeva l'indizio che poteva desumersi dal non ritrovamento dei proiettili delle armi del Lobbia e cercava ripararvi in antecedenza.

Disse pure cosa non vera e che fu contraddetta, quando asserì che l'ispettore delle guardie municipali Bastiani gli avesse esternati sospetti a carico delle guardie Paoletti e Marchini.

La maggior parte degli indizi poi che investono il Martinati si attagliano pure a Giuseppe Novelli.

Egli era in casa del Martinati quando avvenne il fatto, faceva pur parte della redazione dello *Zenzero* fu uno dei testimoni dei pieghi, ed è resultato di fama pregiudicata.

Oltre al sovra accennato fatto dell'anonimo suggerito a Leonardo Ricci si ha anche a suo carico una circostanza che è opportuno di rammentare, perchè scolpisce il carrattere del Novelli e ne rivela le mene.

Chi primo insinuò che autore dell'attentato contro il Lobbia potesse essere il Perini, accollatario della polizia municipale, fu Giuseppe Novelli.

Presentavasi spontaneamente il Martinati dal Questore per dirgli che qualora egli avesse chiamato Novelli, da costui avrebbe potuto raccogliere informazioni di qualche importanza.

Invitato il Novelli a palesare i fatti e le circostanze che fossero a sua notizia e che potessero servire allo scuoprimento del vero nell'affare dell'attentato al Lobbia, accennò alle voci che disse correre fuori Porta San Gallo, ove il Perini ha il suo stabulario, le quali additavano gli spazzini al costui servizio come autori del delitto, disse che in Piazza Madonna nel mattino successivo all'aggressione si era trovato un loro carretto abbandonato, e che quel mattino stesso, per tempo e ad ora insolita per il Perini, egli era stato visto in via Calzaioli e sentito spargere la voce della simulazione dell'attentato.

Chiamato poscia il Novelli davanti alla giustizia ripetè queste ed altre cose, ed eccitato a dire da chi le avesse sapute, indicò il parrucchiere Luigi Brunori come colui che gli aveva riferito di aver veduto il Perini alle 6 di mattina del 16 giugno in via Calzaioli mentre diceva che l'assassinio del Lobbia era simulato.

Interrogato il Brunori, non solo negò di aver mai detto questo al Novelli, ma escluse perfino di essere andato in via Calzaioli in quell'ora, e di avervi veduto il Perini e di aver sentito e saputo che parlasse di simulazione dell'attentato: ma, ciò che è più grave e significativo, soggiunse essere stato il Novelli stesso che gli aveva narrato tutte queste cose.

Così fin d'allora preparava egli le finte prove del delitto a carico altrui e concorreva alla simulazione del medesimo.

Presso a poco consimile, se non affatto compagna alla precedente, ma susseguita dallo stesso risultato, fu l'altra macchinazione del Novelli per dare ad intendere che all'epoca delle seduta pubbliche della Commissione d'Inchiesta della Camera dei Deputati per i fatti della Regia si fossero fatte gremire le Tribune dell'aula dagli spazzini del Perini vestiti da festa.

Del Caregnato poi non occorre parlare di nuovo. — La sua presenza sul luogo del preteso attentato e la parte che egli vi prese sono più che sufficienti per chiarirle coautore della simulazione.

Paesano del Lobbia, abitualmente lo accompagnava; fu egli che portò agli amici, alla Stazione della Ferrovia, la notizia della sospensione della di lui partenza; egli era con lui al momento dell'arresto del Lai; dimora a lui vicino, ed ora anzi in casa sua ed insomma è con esso in così stretti rapporti da facilmente spiegare come abbia potuto prestarsi a tutti i suoi voleri.

Del resto riguardo alle arti praticate anche dal Caregnato può non essere senza influenza la deposizione del testimone Nicola Cerretti che dimora al piano inferiore della casa ove sta il Martinati il quale narra come alcune sere prima del preteso attentato ad ora già tarda ed ultroneamente si presentasse a lui il Caregnato dicendogli che vi era un individuo che andava rigirando e spiando per quei dintorni, ed invitato il testimone a farsi alla finestra per vederlo, come questi affacciandovisi non viddo nessuno, il Caregnato gli osservò che probabilmente quell'individuo si era intanto allontanato.

Carlo Benelli non resulta che nella notte del 15 al 16 giugno fosse in casa Martinati all'ora in cui avvenne il fatto del Lobbia, e questa è cosa la quale potrebbe rendere la di lui condizione in faccia alla giustizia penale più favorevole di quella degli altri imputati, se le circostanze antecedenti e posteriori al fatto non dimostrassero come egli pure fu a parte della trama e la favorì per quanto potè.

Testimone dei famosi pieghi, scrittore anche esso dello *Zenzero*, anzi autore della *Novella di Asmodeo*, come dichiarò il medesimo Lobbia, Benelli fu in quella sera dal Martinati con tutti gli altri e vi si tratenne fino a quando uscì col Lobbia verso le 10 1[4; sebbene non sia stabilito che vi ritornasse, è però certo che egli non negò di sapere che il Lobbia doveva venirvi di nuovo, nè fu in grado di indicar prove della sua interessenza altrove; si adoperò anch'egli a gettare sospetti sovra altre persone, e tra queste sovra il mosaicista Bosi insinuando come egli avesse appunto i connotati dell'assassino descritto dal Lobbia fa quasi sempre nella di lui casa dopo il fatto, all'epoca nella quale si trattava dell'acquisto della lettera Brenna e le sue qualità morali sono anche dichiarate poco favorevoli.

Egli è dunque forza il concludere che gli imputati partecipi dello stesso delittuoso disegno cooperarono tutti ad attuarlo, sebbene la parte degli uni abbia potuto essere più attiva, e più importante di quella degli altri.

Per questi motivi:

Il Procuratore generale del Re,

Visti gli art. 434, 449 e 450 del Codice di Procedura Penale e l'art. 151 del Codice Penale.

Richiede questa Sezione di Accusa di pronunciare:

1. non farsi luogo a procedimento pel titolo di tentato assassinio in persona di Cristiano Lobbia;

2. non farsi luogo a procedimento contro Ernesto Camaiti pel titolo di ausilio in detto reato, e ordinarsi la sua scarcerazione, ove non sia per altre cause detenuto;

3. farsi luogo a procedimento contro Cristiano Lobbia, Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Benelli, pel titolo di dissimulazione di delitto, per avere denunziato alla Autorità e finte le traccie di un tentativo di assassinio commesso la notte del 15 al 16 giugno prossimo passato in via dell'Amorino in Firenze, a danno del predetto Cristiano Lobbia; reato previsto, e punito dall'art. 151 del Codice Penale.

E in conseguenza rinviarsi gli Atti, e rimandarsi gli imputati al Tribunale Correzionale di questa città per essere giudicati a forma di legge.

Riservando al pubblico ministero di spiegare in esito del giudizio le domande accennate nella requisitoria, degli 11 del corrente mese contro le persone ivi designate tanto per titolo di calunnia, che per titolo di falsa testimonianza.

Firenze, il 21 settembre 1899.

DE FORESTA, S. P. G.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Opinione* fa notare ch'è vizio generale in Italia il lamentare la miseria pubblica, mentre in realtà se si considerassero le nostre condizioni sociali interne più dappresso e con occhio imparziale, si vedrebbe che pur troppo un po' di miseria c'è, ma che in sostanza esse sone molto e molto migliorate di quel che erano ne' tempi scorsi. Basta per esserne persuasi di confrontare l'assetto delle nostre città di dieci anni con quello attuale; basta osservare le popolazioni del contado che vestono meglio, mangiano meglio e vivono meglio che non pel passato. La rendita pubblica assunta dai forestieri a poco a poco venne da noi, e si collocò, le nostre industrie vanno sviluppandosi alacremente e se si bada ai depositi ed a quel genere d'impieghi di denaro che più particolarmente è un'indizio del risparmio accumulato, si ha la prova più evidente di quell'agiatezza che va crescendo, e che il solo spirito di parte può contestare.

— Secondo *Le Finanze*, sarebbe stato firmato un decreto Reale, col quale verrebbe riordinato e modificato tutto il procedimento amministrativo riguardante le imposte dirette, naturalmente senza toccare le disposizioni relative alle varie imposte sancite per legge o per regolamento. Resterebbe in tal guisa unificato e migliorato e tutto quanto riguarda, per così dire, la forma estrinseca dell'applicazione delle imposte, o si renderebbe possibile un più regolare andamento di esse.

— La *Corrispondance Italienne* annunzia la nomina di Balestoros ad incaricato d'affari della Spagna a Firenze.

Montemar continua ad essere accreditato come ministro plenipotenziario.

Si attende il prossimo arrivo della Regina di Würtemberg.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* dice essere intenzione del ministero dei lavori pubblici di presentare alla Camera, appena sarà radunata, un progetto di legge tendente a riunire alla Direzione delle poste quella dei Telegrafi.

GENOVA — La *Correspondanceltalienne* vede nella condotta tenuta dal Congresso delle Camere di commercio radunate in Genova uno spettacolo pieno d'insegnamento per gl'italiani. Essa dimostra infatti che v'è in Italia una classe sociale che non s'è lasciata invadere dallo spirito di parte, una classe moderata e temperata nelle sue idee e ne' suoi sentimenti ch'è rimasta estranea alle discussioni scandalose di questi ultimi tempi. Si poteva credere che il Congresso di Genova, composto com'è di rappresentanti di tutte le parti d'Italia, avrebbe offerto una ripetizione delle tristi scene successe nell'ultima sessione parlamentare.

Invece non fu così e si ha il nobile spettacolo di vedere uomini che si rispettano, più occupati dei loro còmpito che non delle opinioni degli avversari, discutere e cercare con calma e con moderazione la soluzione di questioni che interessano altamente il paese. E ciò che v'ha di più consolante in questo è che questa classe è numerosa, quella che produce, agisce, lavora, negozia, commercia e naviga, la classe industriale e commerciale, ch'è presa in tutte le classi e che forma il fondo solido della nazione.

BOLOGNA — Sull'argomento importantissimo della ferrovia Bologna-Verona, la Camera di commercio di Bologna, deliberò a pieni voti:

« Che a nome di lei sia raccomandate al Governo che, tenuto conto degli studi già fatti, voglia preferire ad ogni altra una ferrovia per linea diretta da Bologna a Verona, come quella che serve agl'interessi mondiali internazionali e italiani, non che ai regionali. Ed è inoltre pregato il sig. Presidente a farne analoga sollecitudine al Consiglio provinciale ed alla Giunta municipale, perchè anch'essi s'adoprino presso il Governo al compimento del premesso voto. »

ANCONA — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* d'Ancona:

Jeri fu aperta la Esposizione Provinciale. Vi si trovavano il Prefetto e le altre autorità civili e militari, oltre che i membri del Comitato e delle Commissioni dell'Esposizione, e molti cittadini. Lesse un discorso il cav. Terni, presidente del Comitato, ed un altro il comm. De-Luca. Dopo ciò, gli intervenuti visitavano il Teatro e le sale dell'esposizione, che a un'ora venivano poi aperte al pubblico, il quale vi concorre in buon numero.

BRINDISI — Un dispaccio da Brindisi ci reca la notizia che la valigia supplementare delle Indie arrivata in orario a Susa ha proseguito regolarmente e velocemente la corsa, sicchè questa notte fu imbarcata in quel porto sopra un battello dell'Adriatico-Orientale diretto per Alessandria di Egitto.

Ci auguriamo che la regolarità colla quale venne eseguito questo primo viaggio diventi abituale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il *Constitutionnel* spiega i motivi che indussero il Consiglio dei ministri a prorogare al 29 novembre la riconvocazione del Corpo legislativo e sono: che dovendo essere presentati molti progetti di legge al Corpo legislativo, progetti che saranno una specie di complimento del Senato-consulto, e costituiranno, per così dire, la prima pagina del programma dell'impero liberale, bisogna, per poterli annunciare nel discorso d'apertura della corona, ch'essi siano stati sottoposti all'esame del Consiglio di Stato, attualmente in vacanza.

STATI UNITI D'AMERICA — Un dispacio di Nuova-York, in data 2 ottobre annuncia quanto segue:

« Corre voce che una spedizione composta di tre steamers e di 1600 uomini, sfuggiti dai porti americani, è partita il 1. per Cuba. »

CRONACA LOCALE

Sappiamo che dopo il presente Corso della Compagnia *Lollio*, al Teatro dell'Arena i nostri filodrammatici daranno alcune rappresetazioni, nelle quali prenderanno parte il nostro bravo Cesare Grossi, che da Bologna si recherà appositamente a Ferrara, non che una Signorina Bolognese, che dicono valente nell'arte.

Questa sera la Drammatica Compagnia di Carlo Lollio rappresenta

LA COLPA VENDICA LA COLPA

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

6 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MORTI — Carani Pietro di Ferrara, d'anni 49, facchino, conjugato.

Minori agli anni sette N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8. *Ottobre*	11.	50.	52.

Osservazioni Meteoriche

5. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 76	mm 764, 31	mm 764, 10	mm 763, 92
Termometro centesimale	° + 19,3	° + 21,9	° + 23, 7	° + 18,8
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 52	mm 10, 41	mm 11, 07	mm 11, 01
Umidità relativa	° 63, 1	° 53, 5	° 50,6	° 68, 3
Direz. del vento	N	NNO	NO	NO
Stato del Cielo	sereno	nuv. s.	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 14, 2		° + 23, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 0	

— Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco; ogni disordine del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorare bambini e fanciulli deboli. Li detagli più gegenerali si trovano nell'annunzio in quarta pagina di questo giornale.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Vienna* 5. — Cambio su Londra 122 85.

Parigi 5. — Banneville è partito stamane per Marsiglia.

Carlsruhe 5. — Camera dei deputati. Il progetto d'indirizzo al discorso del trono dice che la trasformazione della Germania è possibile soltanto colla riunione degli Stati del Sud e la confederazione del Nord.

La Camera attende con fiducia l'epoca in cui questa riunione si renda possibile. Essa non dovrebbe turbare la pace. Soltanto un atto di violenza potrebbe prenderla per pretesto di attacco ma non lo temiamo.

Carlsruhe 5. — La camera dei deputati adottò il progetto d'indirizzo proposto da Lanney. Il progetto della minoranza ottenne soltanto 4 voti.

Monaco 6. — Un decreto reale ordina lo scioglimento della Camera dei Deputati.

Parigi 6. — Il principe di Romania è giunto stamane. L'imperatore lo riceverà oggi a Saint Cloud. Il *Figaro* annunzia che ieri si sono incendiati a Bordeaux, i cantieri in costruzione presso il porto, il danno si calcola un milione.

Venezia 6. — L'imperatrice partirà domattina alle ore dieci.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0|0	71 32	71 25
» italiana 5 0|0 in cont.	53 12	53 25
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	512 —	512 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	— —	51 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	158 —	158 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 —	162 —
Cambio sull'Italia	4 1|2	4 3|8
Credito mobiliare francese	210 —	217 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	55 67 —	55 62 —
Oro	20 86 —	20 88 —

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile in Ferrara

Sopra istanza della Banca Nazionale di Ferrara rappresentata dal suo Direttore sig. Gaetano Giavarotti.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì diciotto (18) ottobre p. v. alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale situata nel Palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell'infradescritto immobile oppignorato in pregiudizio di Robboni Margherita, e Pietro debitori verso la predetta Banca della somma di Lire quattrocento settantadue e Cent. ventisette

per tasse fabbricati degli anni 1866 e 1867, oltre le spese occorse ed occorrende, come al Verbale dell' Usciere Antonio Giubati in data 8 otto Ottobre 1868 debitamente trascritto all' Ufficio delle ipoteche l' 11 Marzo u. s. al Vol. 9 N. 196 Reg. part. e Vol. 28 Cas. 865 Reg. Generale con Lire 4: 15.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di L. 7613 60 settemila seicento tredici e cent. sessanta, valore all' immobile attribuito dal Perito Ing. Giuseppe Tosi colla sua relazione giurata del 10 Aprile 1869.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 100 e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. 10 Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Un fabbricato ad uso di Locanda detta della Colombina situato in Ferrara sulla strada detta della Rotta al civ. N. 54 *rosso*, distinto in Mappa col N. 1429 composto di due piani, confinante da un lato colla strada della Rotta, dall' altro colle ragioni del dott. Giuseppe Bertoni e da una parte con quelle dell' Orfanatrofio di Ferrara, e come meglio e più diffusamente trovasi descritto nella ridetta Perizia Tosi

Ferrara il 29 Settembre 1869.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*